



Prot. N. 2060/b17f

Bitetto, 03/10/2020

ATTO DI INDIRIZZO
per l'Annualità 2020/2021
RELATIVO ALLA INTEGRAZIONE/AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
TRIENNIO 2019-20, 2020-21 e 2021/22

Al Collegio dei Docenti
Al DSGA
Al Personale Amministrativo
Al Genitori
Al Consiglio di Istituto
All'Albo della scuola
Al sito web
Agli Atti

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

- la Costituzione artt.3-30-33-34;
- la L. 241/90 e ss.mm.ii.
- l'art.21 L. n. 59 /97, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- il DPR 249/98 come modificato dal DPR 235/2007 Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria;
- il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
- la L. 53/2003 concernente le norme generali sull'istruzione;
- l'art. 25 co 1-2-3 del Dlgs. 165/ 2001 come modificato dal Dlgs 150/2009, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;
- la Direttiva Ministeriale 254 del 16/11/2012 Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione;
- la L. 104/92 concernente l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili;
- gli artt. 26-27-28-29 del CCNL 29/11/2007;
- il Dlgs. 81/2008;
- la L. 170/2010 concernente i disturbi specifici di apprendimento;
- la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e la CM 8/2013 relativa ai BES;
- la L. n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999, recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;

- i decreti legislativi attuativi della L. 107/2015;
- la legge n. 92/2019, concernente l'introduzione dell'insegnamento scolastico dell'Educazione Civica e le relative Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica diramate dal MI;
- il Decreto Ministeriale n. 89 del 7.8.2020 con cui sono adottate le Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata;

TENUTO CONTO

- della nota MIUR n. 17832 del 16/10/2018 avente come oggetto Il Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF) 2019/2022 e la Rendicontazione sociale (RS);
- del PTOF 2019-22 relativo all'annualità 2019/2020, che rappresenta, a norma del DPR 275/99 art. 3, il "documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle Istituzioni scolastiche" approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 11/12/2019 (sulla base dell'atto di indirizzo del Dirigente Scolastico prot. 3019/b17f del 30/09/2019) e dal Consiglio di Istituto nella seduta del 11/12/2019 con delibera n. 94;
- delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV - Rapporto di Autovalutazione per rispondere alle esigenze dell'utenza e del conseguente "Piano di Miglioramento" (PdM) relativo al triennio 2019-22;
- della Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- delle proposte formulate nelle riunioni di intersezione/interclasse, di dipartimento e dei Consigli di classe;
- dei risultati delle Rilevazioni Nazionali degli apprendimenti dell'Istituto Comprensivo "Cianciotta-Modugno", in rapporto alla media provinciale, regionale e nazionale;
- delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie, nonché da quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con tutto il personale interno alla scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio;
- delle esigenze e della programmazione delle iniziative culturali presentate dagli Enti Locali, dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche e dai Servizi socio-sanitari operanti nel territorio.

RISCONTRATO CHE

- gli indirizzi del Piano dell'Offerta Formativa triennale vengono definiti dal Dirigente scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali;
- il Collegio dei Docenti lo elabora e il Consiglio di Istituto lo approva;
- il Piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre;
- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le Istituzioni scolastiche possono avvalersi di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione.

ASCOLTATO

- il Consiglio di Istituto
- il Collegio dei Docenti
- il DSGA e il personale ATA relativamente alle scelte di gestione e di amministrazione;

PREMESSO

- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente scolastico nella L. 107/2015;
- che l'obiettivo del documento è individuare i cardini per una visione prospettica della scuola esplicitando l'uso delle risorse professionali, organizzative e finanziarie a disposizione, nonché fornire una chiara indicazione sulle modalità di elaborazione di contenuti indispensabili, obiettivi strategici, elementi caratterizzanti l'identità dell'Istituzione (frutto di una strategia d'ascolto e di condivisione interna ed esterna) che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e negli

adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente, anche riguardo la formazione;

- che le competenze del Collegio dei Docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del Dlgs.297/94, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL, si riferiscono a:

a) Elaborazione del PTOF ai sensi della L. 107/2015 che modifica l'art. 3 del DPR 275/99;

b) Elaborazione del Piano di Formazione Triennale del Personale Docente e ATA rimodulato seguendo alcuni passaggi innovativi quali: il principio della **obbligatorietà della formazione in servizio** in una logica strategica e funzionale al miglioramento; l'inserimento, nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni scuola, della **ricognizione dei bisogni formativi** e delle conseguenti azioni di formazione da realizzare; l'assegnazione ai docenti di una **carta elettronica** personale per la formazione e i consumi culturali; il riconoscimento della **partecipazione alla ricerca e alla documentazione di buone pratiche**, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.

c) Adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 co 2 del Dlgs. 297/94 e DPR 275/99);

d) Adozione di iniziative secondo quanto indicato nella Nota n. 4273 del 04/08/2009 sull'integrazione degli alunni con disabilità, dalla L. 170/2010, dalla Direttiva Miur sui BES del 27/12/2012, dalle Linee guida per l'integrazione e l'accoglienza degli alunni stranieri del 19/02/2014, dalle Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica diramate dal MI in relazione alla legge n. 92/2019 e dalle Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata (Decreto Ministeriale n. 89 del 7.8.2020);

**EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO
RELATIVO ALLA INTEGRAZIONE per l'Annualità 2020/2021
DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2019-20, 2020-21 e 2021/22**

CONSIDERATO CHE

a) **Il PTOF** è da intendersi non solo quale documento con cui l'Istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma **programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane**, con le quali la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le Istituzioni scolastiche ma che, al contempo, le caratterizzano e le distinguono. È attraverso il PTOF che la scuola assume le scelte strategiche come finalità della propria azione. Questa correlazione è fondamentale per legare la fase di autovalutazione/valutazione all'individuazione delle priorità rispetto alle quali definire i percorsi di miglioramento.

b) **Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane delle quali dispone l'Istituto**, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo, non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza. Tutti si devono sentire "chiamati in causa", in quanto espressione della vera professionalità, che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali. Essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio dei Docenti è chiamato ad elaborare il PTOF ed il Piano di Formazione d'Istituto del personale Docente, amministrativo e ausiliario per il triennio 2019/22.

Ai fini dell'elaborazione dei due documenti, integrati nel PTOF, il Dirigente scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni:

- la definizione dell'offerta formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a **mission e vision** condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola. La legge 107/2015 interviene a sostegno di questa politica, proponendo un nuovo quadro di riferimento per **lo sviluppo professionale** di tutti gli operatori della scuola e definisce la formazione in servizio del personale docente, come "**obbligatoria, permanente e strutturale**" (comma 124), in una logica strategica e funzionale al miglioramento. Per un'organica ed esaustiva comprensione di tale **indicazione dirigenziale** si rende opportuno e necessario descriverla in maniera dettagliata nel paragrafo "**Linee di indirizzo del Piano Triennale di Formazione del personale Docente**".

- Prevedere una leadership diffusa per valorizzare ed accrescere la professionalità dei singoli e dei gruppi, facendo leva su competenze, capacità, interessi, motivazioni, attraverso la delega di compiti ed il riconoscimento di spazi di autonomia decisionale, responsabilità e coordinamento.

- Strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni nazionali ed ai Pecup di competenza, tenendo presente che con essi il Miur esplicita i LEP (Livelli Essenziali di Prestazione), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.

Da ciò deriva la necessità di:

- **Migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio e riflessione sull'agito.**

- **Realizzare la Rendicontazione Sociale, uno strumento di controllo di gestione che orienta le scelte future.** Tramite la pubblicazione e diffusione dei processi attivati e dei risultati raggiunti, con riferimento alle priorità e ai traguardi fissati nell'ultima sezione del RAV (secondo quanto indicato dall'art.6 del DPR n.80/2013), si può riflettere su quanto si è realizzato per poi scegliere le strategie e le soluzioni organizzative che si sono rivelate maggiormente efficaci per le esigenze della comunità scolastica. Il processo di rendicontazione va inserito strategicamente nella vita della scuola, all'interno della ciclicità delle fasi scandite dal Sistema Nazionale di Valutazione.

- **Rivedere a inizio anno scolastico le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative**, anche tenendo presente i dati pubblicati nella piattaforma RAV; dal confronto puntuale del proprio posizionamento rispetto alle altre scuole nonché degli esiti raggiunti dagli studenti nel precedente anno scolastico rapportati alle medie provinciali, regionali e nazionali, la scuola acquisirà maggiore consapevolezza e potrà orientare in maniera finalizzata i percorsi di miglioramento del triennio di riferimento.

- **Rivedere tutti i documenti strategici**, al fine di orientare con coerenza le attività progettuali e garantire la qualità dei percorsi offerti ad alunni e famiglie.

- **Porre l'apprendimento al centro della cultura organizzativa (learning organization).**

- **Considerare l'organizzazione scolastica come una comunità di buone pratiche** che condivide le conoscenze e le competenze disponibili al suo interno, le sviluppa e le implementa rendendole patrimonio comune.

- **Operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.**

- **Superare la dimensione trasmissiva ed individualistica dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico** in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche).

- **Migliorare l'ambiente di apprendimento nelle sue tre dimensioni prospettive:** dimensione materiale ed organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature e dei tempi); dimensione metodologica (innovando le pratiche d'insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi e

concreti, personalizzati, laboratoriali, cooperativi e meta-cognitivi); dimensione relazionale (con particolare attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e all'adozione di regole di comportamento condivise).

- **Alimentare il dialogo professionale e migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione** tra il personale, gli alunni e le famiglie, circa gli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti.
- **Implementare modelli e strumenti d'indagine comuni agli ordini di scuola** (in particolare per Primaria e Secondaria di Primo Grado) per la verifica degli esiti degli alunni, il miglioramento dell'offerta formativa e del curriculum.
- **Migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche.**
- **Sostenere formazione ed autoaggiornamento** (vedi par. successivo).
- **Implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa.**
- **Accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio:** reti, accordi, progetti.

LINEE DI INDIRIZZO DEL PIANO TRIENNALE DI FORMAZIONE DEL PERSONALE SCOLASTICO

Il Piano per la Formazione del personale, come atto di indirizzo adottato con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, definisce le **priorità e le risorse finanziarie** per il triennio 2019-22. Esso, quindi, oltre a orientare la progettualità delle scuole e dei docenti, assume una funzione di indirizzo per concretizzare le proposte formative dell'Amministrazione centrale e periferica, in modo da rendere coerenti e sistematici gli interventi formativi e creare una sinergia virtuosa tra scelte possibili e risorse disponibili. Rappresenta quindi un quadro di riferimento istituzionale rinnovato della formazione in servizio, e non un semplice insieme di prescrizioni amministrative o gestionali. La formazione in servizio diventa "**ambiente di apprendimento continuo**", cioè un sistema di opportunità di crescita e di sviluppo professionale per l'intera comunità scolastica.

La missione di questo Piano è proprio quella di armonizzare le azioni formative che il singolo docente realizza individualmente nella propria comunità professionale e di ricerca, unitamente ai piani formativi delle singole istituzioni scolastiche e con il contributo dei piani nazionali.

Questo Piano si propone di promuovere la collaborazione in tutte le sue forme e a tutti i livelli: a scuola, anche istituzionalizzando modelli di tutoraggio e mentoring e a livello territoriale, per la costruzione di filiere formative efficaci e di reti cooperative per lo sviluppo di azioni coordinate.

Il punto di partenza per definire le priorità della formazione per questo triennio è dato dai **bisogni reali**. L'esperienza maturata in questi anni a livello nazionale sulla valutazione standardizzata degli apprendimenti ha messo in luce che la scuola necessita di supporto formativo per utilizzare al meglio gli esiti delle prove nazionali (INVALSI) e internazionali (OCSE-PISA).

Dal punto di vista più strettamente didattico-metodologico gli esiti delle prove standardizzate sugli apprendimenti, realizzate sia a livello nazionale sia a livello internazionale, mettono in luce la necessità di azioni informative in grado di promuovere una didattica che punti alla **promozione delle competenze**. Infatti, tutte le ricerche nazionali e internazionali indicano chiaramente la necessità di azioni rivolte ai docenti per favorire, da un lato, una didattica che miri essenzialmente allo **sviluppo di competenze disciplinari e trasversali**, basate su solide conoscenze e, dall'altro, all'acquisizione da parte dei docenti di adeguate **competenze nell'utilizzo dei dati e delle evidenze empiriche** per valutare l'efficacia e l'opportunità delle scelte effettuate.

In relazione a quanto finora espresso, e considerando i dati emersi dal Piano di miglioramento e dal Rapporto di Autovalutazione del nostro Istituto Comprensivo, **le priorità** in materia di **formazione per il triennio 2019/22** saranno le seguenti:

- **la cultura della valutazione (disciplinare e per competenze) e del miglioramento**, affinché la valutazione abbia una preminente funzione formativa e sia di accompagnamento ai processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo;

- **la progettazione per competenze**, intesa come stesura delle UdA per competenze, della strutturazione di prove per competenze e di griglie di osservazione dei prodotti e dei processi;
- **l'innovazione metodologica** in tutte le sue forme e connessa agli stili di insegnamento e ai nuovi ambienti per l'apprendimento, nonché all'utilizzo consapevole delle piattaforme digitali;
- **le lingue straniere**, con la finalità di innalzare il livello delle competenze linguistico comunicative, con particolare attenzione alla metodologia CLIL;
- **la sicurezza nei luoghi di lavoro**;
- **le opportunità dell'autonomia** curricolare, organizzativa e didattica.
- **l'accoglienza, finalizzata all'inclusione**, come modalità "quotidiana" di gestione delle classi.

Ogni area rappresenta un ambito di lavoro che coinvolge in primo luogo i **docenti**, ma che si rivolge anche alle altre tipologie di soggetti professionali (**figure di sistema, personale ATA**) in quanto i fabbisogni formativi non possono e non devono necessariamente essere "separati" per categoria. Come approccio comune a tutte le priorità della formazione, andranno valorizzate scuole e gruppi di insegnanti, nonché associazioni disciplinari e professionali, università e soggetti che a vario titolo erogano formazione e che siano promotori di didattiche innovative e partecipate.

Gli obiettivi che si ritengono prioritari per lo sviluppo del nostro sistema educativo per il triennio 2019-2022 sono sintetizzati nei seguenti tre **AMBITI TEMATICI** e nelle relative **AREE** prioritarie di formazione:

AMBITO A: COMPETENZE DI SISTEMA

- **Autonomia didattica e organizzativa:** La piena realizzazione **dell'autonomia organizzativa e didattica** delle scuole rappresenta l'orizzonte strategico prefigurato nella Legge 107/15 per realizzare finalità di qualificazione, sviluppo, equità del nostro sistema educativo. L'autonomia affida alle scuole, singole e associate in rete, di interpretare tali finalità attraverso l'elaborazione, la realizzazione e la verifica della progettazione curricolare (riferita alla scuola, alle discipline, alle classi, agli allievi). Solo in questo modo l'autonomia esprime la capacità di ogni scuola di assumersi la responsabilità dei compiti formativi essenziali ad essa affidati.

- **Didattica per competenze e innovazione metodologica:** la didattica per competenze rappresenta la risposta a un nuovo bisogno di formazione di giovani che nel futuro saranno chiamati sempre più a reperire, selezionare e organizzare le conoscenze necessarie a risolvere problemi di vita personale e lavorativa. L'azione formativa in questione è stata pensata anche in **rete**; essa è finalizzata al miglioramento delle **competenze** professionali di ogni docente e, di conseguenza, all'innalzamento dei livelli di competenza educative e didattiche degli alunni e si realizza attraverso l'introduzione di strategie didattiche innovative, accattivanti, coinvolgenti ed efficaci.

- **Valutazione e miglioramento:** La formazione sui temi della valutazione assume un ruolo strategico per orientare in termini formativi, pro-attivi, riflessivi, lo sviluppo del sistema a tutti i livelli (per gli allievi, gli operatori, le scuole). Saranno oggetto di azioni di sistema anche le capacità di analizzare i dati valutativi, di mettere a punto i piani di miglioramento, di monitorare via via gli esiti, di riorientare le azioni e di rendicontare i risultati effettivamente raggiunti. Nel presente a.s. saranno ulteriormente rivisti i **criteri standard e oggettivi** per la verifica di conoscenze, abilità, competenze e per la valutazione dei processi di insegnamento/apprendimento, mediante strumenti specifici di **monitoraggio e di osservazione/misurazione degli esiti**, anche in relazione ai nuovi scenari di vita scolastica che si presentano (attivazione di DaD/DDI alternata a momenti di didattica in presenza).

Saranno inoltre avviate azioni formative per l'individuazione di **criteri standard e oggettivi** per la strutturazione/valutazione dei compiti autentici, di realtà e delle prove comuni disciplinari e di Educazione civica (classi parallele), nonché la strutturazione di **criteri standard ed oggettivi** per l'osservazione, la verifica e la valutazione delle otto competenze europee al termine dei due ordini (certificazione delle competenze scuola Primaria e Secondaria).

AMBITO B: COMPETENZE PER IL VENTUNESIMO SECOLO

- **Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento:** obiettivo fondamentale è quello di rafforzare la preparazione del personale docente all'utilizzo del digitale, usando il linguaggio della didattica attiva.
- **Competenze in Lingua straniera:** le competenze linguistiche e interculturali vanno acquisite attraverso una varietà di percorsi: per i docenti di **lingua straniera** il mantenimento di un elevato livello di competenza linguistico-comunicativa e metodologica è un aspetto fondamentale dello sviluppo professionale continuo. In questo contesto è anche importante predisporre contenuti da veicolare direttamente in lingua straniera (CLIL).

AMBITO C: COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

- **Competenze di cittadinanza globale:** *“La Competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici, oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità”*. Per conseguirla, è necessaria la concorrenza di tutti i saperi, dalle lingue, alla matematica, alle scienze, alla geografia. Secondo quanto evidenziato nelle "Nuove indicazioni nazionali e nuovi scenari" del 2018, il curricolo scolastico non deve mirare a "insegnare cose diverse e straordinarie, ma a selezionare le informazioni essenziali che devono divenire conoscenze durevoli, a predisporre percorsi e ambienti di apprendimento affinché le conoscenze alimentino abilità e competenze culturali, metacognitive, metodologiche e sociali per nutrire la cittadinanza attiva". In particolare, i docenti dell'Istituto seguiranno azioni formative che mirino a promuovere concetti cruciali e valori determinanti legati alla **Cittadinanza Digitale** e all'**Educazione alla sostenibilità ambientale**, indispensabili per la formazione dei futuri cittadini.
- **Inclusione disabilità:** per interpretare l'inclusione come modalità “quotidiana” di gestione delle classi, la formazione deve essere rivolta sia agli insegnanti specializzati nel sostegno, che a tutti gli insegnanti curricolari. Un aspetto chiave è inoltre quello della “presa in carico” dell'alunno, che deve essere **realizzato da tutta la “comunità educante”**. Da qui la necessità di interventi formativi mirati, specifici e modulari, ossia che tengano conto dei diversi livelli di partenza di chi accede alla formazione.

In conformità con i tre ambiti su citati (Competenze di sistema, Competenze per il ventunesimo secolo e Competenze per una scuola inclusiva) saranno programmate, in aggiunta al percorso formativo proprio del nostro istituto, unità formative della **rete di scopo Ambito 2**, costituita nell'anno 2016/17 e avente come scuola Polo della Formazione l'Istituto “Davanzati-Mastromatteo” di Palo del Colle.

Tutte le azioni formative sono inserite nel **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**, in coerenza con le scelte del Collegio Docenti: l'obbligatorietà non si traduce, quindi, automaticamente in un numero di ore da svolgere ogni anno, ma nel **rispetto del contenuto del piano**. Tale piano può prevedere percorsi, anche su temi differenziati e trasversali, rivolti a tutti i docenti della stessa scuola, a dipartimenti disciplinari, a gruppi di docenti di scuole in rete, a docenti che partecipano a ricerche innovative con università o enti, a singoli docenti che seguono attività per aspetti specifici della propria disciplina.

Al fine di qualificare e riconoscere l'impegno del docente nelle iniziative di formazione, la Scuola articolerà le attività proposte (come iniziative dell'Istituto o delle reti cui afferisce) in Unità Formative.

Ogni Unità Formativa dovrà indicare la struttura di massima di ogni percorso formativo (attività in presenza, ricerca in classe, lavoro collaborativo o in rete, studio, documentazione, ecc.), nonché le conoscenze, le abilità e competenze, riconoscibili e identificabili quali aspetti della professionalità docente e quale risultato atteso del processo formativo” (nota MIUR del 15/09/2016). Ogni singola unità potrebbe consistere in 25 ore di impegno formativo, considerando non solo l'attività in presenza, ma tutti quei momenti che contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali (formazione in presenza e a distanza, sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione, lavoro in rete, approfondimento personale e

collegiale, documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta nella scuola, progettazione).

Per consentire coerenza tra servizi offerti, esigenze dell'utenza e disposizioni normative, la creazione di un'offerta formativa sempre più verificabile e passibile di aggiustamenti, nonché la valorizzazione dell'identità specifica della comunità e l'integrazione vicendevolmente arricchente e funzionale, coniugate ad una dimensione irrinunciabile di apertura alle dimensioni europea e globale,

IL DIRIGENTE SCOLASTICO DETERMINA

di formulare al **COLLEGIO DOCENTI**, per la elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa relativamente al triennio 2019-22, i seguenti indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione:

1. **Pianificare un'Offerta Formativa Triennale** prevista dalla L. 107/2015, coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, con le "Indicazioni nazionali e nuovi scenari" del 2018, con le esigenze del contesto territoriale e con le istanze particolari dell'utenza della scuola.

2. Prendere atto e acquisire il DPR 80/2013 ai fini della **implementazione del Piano di Miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti**, nonché della valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione in coerenza con quanto previsto dall'art. 1 del Dlg. 286/2004.

3. **Sviluppare e potenziare il sistema di Formazione Professionale e il procedimento di (auto)valutazione** in modo da valorizzare il ruolo dell'Istituto Comprensivo "Cianciotta-Modugno" sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Istituto INVALSI.

In particolare per la valutazione disciplinare, a partire da questo anno scolastico, con l'introduzione dell'Educazione Civica come nuova disciplina d'insegnamento trasversale, anch'essa sarà oggetto di valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62. I criteri di valutazione dell'insegnamento di educazione civica saranno deliberati dal collegio dei docenti e inseriti nel Curricolo di educazione Civica, parte integrante del PTOF. Ai fini della valutazione, in sede di scrutinio, il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.

Per gli alunni della scuola primaria, in coerenza con quanto disposto dal Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, il docente coordinatore propone l'attribuzione di un giudizio descrittivo, elaborato tenendo a riferimento i criteri valutativi indicati nel PTOF, che viene riportato nel documento di valutazione.

Per gli alunni della scuola secondaria di primo grado, il Collegio dei Docenti, in coerenza con il disposto dell'art. 2 del D. Lgs. 62/2017, dovrà esplicitare a quale livello di apprendimento corrisponde il voto in decimi attribuito agli alunni per l'educazione civica.

In sede di valutazione del comportamento dell'alunno da parte del Consiglio di classe, si può tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito dell'insegnamento di educazione civica.

Il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'esame di Stato del primo ciclo di istruzione.

4. **Finalizzare le scelte educative e la progettazione Curricolare ed Extra-curricolare** avendo a riguardo la normativa di seguito indicata: L. 59/1997, DPR 275/99, L.107/2015, L. 53/2003, D.Lgs 59/2004, L. 169/2008, DPR 122/2009, DPR 81/2009, D.P.R. 88/2010, la nota MIUR 1143 del 17 maggio 2018, il Documento di lavoro del 14 agosto 2018, il Documento concernente le linee guida per l'insegnamento dell'Educazione

Civica e il documento relativo alle linee guida per la Didattica Digitale Integrata, nonché le istanze emerse in sede di interclasse/intersezione, dipartimenti e consigli di classe.

In particolare, si dovranno tenere in debita considerazione gran parte degli obiettivi del Piano Triennale esplicitati nella L.107/2015:

- a) valorizzazione delle competenze linguistiche
- b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- c) potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema
- d) valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, al rispetto delle differenze
- e) rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale
- f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- g) potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti
- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- j) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati
- k) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio
- n) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni
- o) individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni
- p) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda
- q) definizione di un sistema di orientamento.

L'Ampliamento dell'Offerta Formativa dovrà essere articolato con una proposta progettuale al passo con l'affermazione dei paradigmi della autonomia scolastica, dell'inclusione sociale (progetto di vita), della premialità e del merito, della valutazione basata sugli standard di competenza e dei nuovi approcci curricolo-disciplinari (web-conoscenza, reti sociali, mondo digitale, cittadinanza attiva, innovazione tecnologica).

5. **Implementare attività didattiche per il Potenziamento e il Recupero:** bisognerà favorire l'apprendimento di tutti e di ciascuno nel rispetto degli stili e dei ritmi di apprendimento individuali, attraverso l'utilizzo di metodologie didattiche individualizzate e personalizzate. Compatibilmente con la disponibilità di strumenti multimediali, dovranno essere sperimentate tipologie di insegnamento innovative, da affiancare alle metodiche tradizionali e dovranno essere valorizzate attività di **peer education**. Per il **potenziamento** continueranno i percorsi formativi finalizzati alla valorizzazione degli alunni eccellenti, mediante attività progettuali quali ad esempio la partecipazione ai Giochi Matematici PRISTEM-BOCCONI indetti a livello nazionale.

In merito alle attività di **recupero individuali e collettive (PIA e PAI)**, si punterà alla realizzazione di attività curricolari che concretizzino il recupero effettivo e documentato degli svantaggi accumulati nel precedente anno scolastico dal singolo alunno nelle discipline segnalate e dall'intera classe in rapporto alle relazioni presentate a fine anno scolastico e delle programmazioni predisposte a seguito delle rimodulazioni effettuate durante l'anno. Particolare attenzione dovrà essere posta nella redazione dei PDP prevedendo azioni tempestive e adeguate al recupero di svantaggi.

6. **Integrare il "Curricolo Verticale di Istituto per Competenze"**, avendo presente quanto riportato nelle Raccomandazioni del Consiglio europeo del 22 maggio 2018 in merito alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Un curricolo che garantisca il diritto dell'alunno a un percorso formativo organico e completo, che promuova uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nei diversi ordini scolastici, costruisce progressivamente la propria identità, realizzando una continuità orizzontale e verticale per contribuire efficacemente alla maturazione delle competenze trasversali e disciplinari degli allievi, ossia di un sapere spendibile e costantemente capace di arricchirsi nel tempo.

7. **Realizzare un "Curricolo inclusivo ed orientativo d'Istituto"**, che miri allo sviluppo della consapevolezza di capacità ed inclinazioni, così come delle potenzialità, delle attitudini, dei talenti, della valorizzazione di tutti (dagli alunni in difficoltà alle eccellenze).

8. **Operare per la creazione del "Curricolo di Educazione Civica per competenze"** con percorsi educativi che pongano particolare attenzione alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro e alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete.

9. **In riferimento alla Didattica Digitale Integrata**, promuovere l'adozione di una metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento e l'utilizzo della piattaforma digitale G-Suite che, unitamente al Registro elettronico, possano garantire l'arricchimento dell'offerta formativa tradizionale e il superamento delle difficoltà apprenditive in presenza e/o in caso di lockdown e/o nei confronti degli alunni più fragili.

10. **Adottare un piano scolastico regolamentato della didattica digitale integrata.**

11. **Potenziare l'apprendimento delle lingue comunitarie per alunni** implementando corsi pomeridiani in orario extrascolastico e prevedendo anche la possibilità di sostenere l'esame finale per il conseguimento delle certificazioni internazionali (Cambridge).

12. **Innovazione digitale e didattica laboratoriale** secondo quanto indicato nel PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE: potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione della istituzione scolastica, nonché la formazione dei docenti per l'innovazione didattica, la formazione del DSGA e degli assistenti amministrativi per l'innovazione digitale nell'amministrazione.

13. **Prevedere attività di orientamento** per tutti gli alunni del comprensivo, con la progettazione di un sistema organico (art.1,c.7 L.107/15) che accompagni gli alunni nel passaggio interno da un ordine di scuola all'altro, che si relazioni con le scuole dell'infanzia private operanti sul territorio e che guidi e segua gli studenti della scuola secondaria di primo grado nel passaggio alla scuola secondaria di secondo grado, interfacciandosi, in modo costruttivo ed efficace, con i genitori e le scuole del territorio, e prevedendo incontri con i vari attori dell'orientamento che non siano limitati solo a determinati periodi dell'anno (Open day, giorni dell'accoglienza,...), ma siano distribuiti con continuità in tutto l'arco dell'ultimo anno di corso e che partano dalla ricognizione oggettiva delle esigenze e delle peculiarità degli studenti. Prevedere inoltre momenti di confronto tra alunni e genitori con il coinvolgimento di personale qualificato esterno, enti, associazioni no-profit, Università.

14. **Organizzare l'attività Gestionale ed Amministrativa** in base ai criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, imparzialità e buon andamento dell'amministrazione. A riguardo nel PTOF dovrà essere esplicitato:

- Il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa;
- Il piano di Formazione Triennale del Personale Scolastico;
- La rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

15. **Improntare l'attività negoziale**, nel rispetto delle prerogative previste dai Regolamenti Europei, dal Dlgs 163/2006, nonché dal regolamento di contabilità (D.I. 44/01) in capo al Dirigente Scolastico, improntata al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola.

16. **Conferire Incarichi** al personale esterno (disciplinata dall'art. 40 del D.I. 44/2001) nel rispetto di criteri preventivamente resi pubblici e dopo aver accertato la mancanza di personale interno con pari professionalità.

17. **Attribuire compensi per attività aggiuntive** a prestazioni effettivamente rese, risultanti da riscontri oggettivi, devono essere corrisposti nei tempi concordati, a seguito delle reali riscossioni e nei provvedimenti di attribuzione, che devono essere emanati prima della prestazione, sulla base della disponibilità degli interessati e dei criteri stabiliti dalla Contrattazione Integrativa d'Istituto.

18. **Organizzare l'attività amministrativa, tecnica e generale**, sulla base della proposta del DSGA e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d'Istituto, dovrà prevedere orari di servizio e di

lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico, sia in orario antimeridiano sia pomeridiano.

19. Prevedere la determinazione di un contributo volontario, che servirà per le spese di funzionamento didattico nonché "ad integrazione" dell'arricchimento dell'offerta formativa degli alunni e di un contributo vincolato per la copertura assicurativa contro gli infortuni degli alunni.

20. Elaborare una progettazione Organizzativa-Didattica con:

- Orario flessibile del curriculum afferente ai percorsi personalizzati per alunni BES, potenziamento musicale, progetto Lettura (annuale, in verticale);
- Unità di insegnamento non necessariamente coincidenti con l'unità oraria di lezione (sia per le lezioni svolte con didattica in presenza, sia per lezioni in DaD);
- Percorsi didattici personalizzati e individualizzati (PDP – PEI);
- Adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati a norma dell'art. 7 del DPR 275/99;
- Adeguamenti del calendario scolastico che non comportino riduzioni delle attività didattiche né dell'orario di lavoro del personale.

21. Promuovere nell'ambito di intervento delle relazioni interne ed esterne attività volte a rendere visibili le azioni e le iniziative sviluppate dall'istituto ed anche ad acquisire le percezioni sulla qualità del servizio erogato alla collettività.

In questo processo bidirezionale, saranno utilizzati come mezzi di comunicazione:

- a) sito web dell'istituto (www.istitutocomprensivobitetto.edu.it), albo pretorio e la sezione "Comunicazioni del DS" del Registro elettronico AXIOS in adozione, per rendere visibile l'offerta formativa, esiti raggiunti da alunni e studenti, tutte le deliberazioni e le comunicazioni ufficiali.
- b) Convegni, seminari, attività finalizzate a rendere pubblica la mission e la vision dell'intero microsistema scuola-territorio-famiglia.

Il Dirigente Scolastico
prof.ssa Rosaria Giannetto